


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA-2014-0026308 del 07/08/2014

Italia
Nostra ONLUS
SEZIONE DI MILANO

RACCOMANDATA A.R.

MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO
Dipartimento per l'energia
Direzione generale per l'energia nucleare le
energie rinnovabili e l'efficienza energetica
Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA RM

MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI
Direzione generale per il paesaggio, le belle
arti, l'architettura e l'arte contemporanea -
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA RM

→ MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE
Direzione generale per le valutazioni
ambientali
Divisione II Sistemi di valutazione
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA RM

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE
Direzione generale per la tutela del
territorio e delle risorse idriche
Divisione IX Assetto e rappresentazione
cartografica del territorio
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA RM

Sede sociale
Viale Liegi 33
00198 Roma RM
T: 06 8537271
F: 06 85350596
C.F. 80078410588
P.IVA 02121101006
info@italianostra.org
www.italianostra.org

Sezione di Milano
Via Duccio di Buonsegni 24/23
20145 Milano MI
T: 02 86461400 - 02 8056920
F: 02 875950
e-mail: milano@italianostra.org
www.italianostra-milano.org



MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
LOMBARDIA

D.ssa Caterina Bon Valsassina
Corso Magenta 24
20123 MILANO MI

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI
MILANO

Arch. Alberto Artioli
Piazza Duomo 14
20122 MILANO MI

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale
Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo
Unità Organizzativa Programmazione
territoriale e urbanistica
Piazza Città di Lombardia, n. 1
20124 MILANO MI

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale
Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
Unità Organizzativa Parchi, tutela della
biodiversità e paesaggio
Piazza Città di Lombardia, n. 1
20124 MILANO MI

Milano, 31 luglio 2014

OGGETTO: Codice procedura (ID_VIP): 1897

Autorizzazione, ai sensi dell'art 1 -sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n.290, e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio della "Razionalizzazione della rete Alta Tensione nella Val Formazza e Interconnettor Italia-Svizzera".

Scadenza presentazione Osservazioni: 3 agosto 2014.

Le presenti Osservazioni riguardano soprattutto gli impianti interessati dal progetto, localizzati in Lombardia; con altro documento vengono presentate le Osservazioni per gli impianti in Piemonte.

La scrivente Associazione ITALIA NOSTRA Onlus, Sezione di Milano, con sede in Via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano, (C.F. 80078410588), rappresentata dal Presidente pro-tempore Avv. Marco Parini, nato a Milano il 22/04/1954, portatrice di interessi diffusi, presenta le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI

Il Piano di Sviluppo della Rete 2014 di Terna non prevede la realizzazione dell'opera in oggetto.

Il Piano non cita la necessità dell'opera, che avrebbe dovuto essere indicata nei capitoli riguardanti le "Interconnessioni con l'estero" o nella "Riduzione delle congestioni". Il Piano non lo cita.

Necessità di energia dall'estero.

I consumi elettrici italiani nel 2013 sono ulteriormente diminuiti del 3,4%, pertanto non vi è necessità di incrementare le iniezioni di potenza dall'estero.

Incongruenza fra Piano di Sviluppo Rete di Terna e Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Il Piano di Terna si propone un aumento delle immissioni dall'estero, mentre la Strategia Energetica Nazionale indica, al capitolo 2.2 -*Scenari evoluti del sistema elettrico*:

"...obiettivo della Strategia Energetica Nazionale è la crescita economica e sostenibile del Paese. Per raggiungere tale obiettivo la SEN individua nel settore energetico l'elemento chiave per la crescita, definendone gli scenari evolutivi al 2020.

Per quanto riguarda il settore elettrico, l'evoluzione degli scenari definiti nella SEN prevedono al 2020:

- un contenimento dei consumi elettrici grazie ad una forte spinta sull'efficienza energetica;*
- un mix produttivo incentrato soprattutto su gas e rinnovabili, dove le rinnovabili saranno la prima componente del mix produttivo con un 35-38% atteso, al pari del gas;*
- una minore dipendenza dall'estero, con una riduzione dall'84% al 67% del fabbisogno energetico, grazie ai previsti interventi di efficienza energetica, all'aumento delle rinnovabili, alla maggiore produzione nazionale di idrocarburi e ad una riduzione delle importazioni di elettricità."*

Prezzo dell'energia pagato dagli utenti italiani.

Nessun beneficio ne deriverà agli utenti italiani, ma si evidenzia che maggiori investimenti pur per opere inutili, comportano necessità da parte di Terna, di approvvigionamento di capitali anche sui mercati esteri anche con cessione di quote azionarie e maggiori oneri per interessi.

Utilizzo delle centrali italiane.

Il parco delle centrali elettriche italiane ha una capacità produttiva di circa 100.000 MW mentre l'attuale punta di carico, per poche ore all'anno, si approssima ai 50.000 MW.

In particolare le centrali termoelettriche italiane sono per la maggior parte ferme, anche perché, oltre al calo della domanda di energia, le fonti rinnovabili in alcuni momenti sono riuscite a fornire tutta l'energia elettrica necessaria al Paese.

Le fonti rinnovabili di fotovoltaico ed eolico a fine 2013 hanno raggiunto una capacità produttiva di 27.000 MW. Tali fonti rinnovabili producono energia in modo variabile e aleatoria, correlata alla situazione meteorologica. Per poter sopperire alle necessità improvvise dovute a tali variazioni, è necessario che alcune centrali termoelettriche, pur se ferme, siano pronte ad immettere energia in rete: per questa loro "disponibilità" viene pagato ai produttori un corrispettivo, caricato in fattura a tutti gli utenti.

L'immissione di energia elettrica dall'estero, se in alcuni momenti può far calare il prezzo dell'energia, comporta una ancora minore redditività delle centrali termoelettriche italiane, con conseguenti dismissioni. Si sottolinea che troppe dismissioni renderebbero il sistema elettrico italiano a rischio nei momenti di crisi di potenza da rinnovabili.

Consumo di suolo agricolo pregiato nella Valle Padana.

La nuova stazione di Baggio 2 - provincia di Milano (di 115.000 metri quadrati), la nuova stazione a 380 kV di Magenta ed i sostegni a traliccio delle nuove linee contribuiscono al consumo di suolo agricolo pregiato.

Degrado ambientale e paesaggistico, in particolare in Val Formazza.

Sono previste nuove linee a 380 kV dal Passo San Giacomo (a 2360 metri di altitudine) a Pallanzeno, in sostituzione di due linee a 220 kV di ingombro molto inferiore. E' prevista la realizzazione di una nuova sezione 380 kV a Pallanzeno (di circa 90.000 metri quadrati) in riva al fiume Toce.

Utilità dei lavori in programma

L'attuale porzione di rete elettrica che verrebbe modificata non ha problemi di portata né di frequenti disservizi;

Non è pertanto giustificato l'investimento di quasi 800 milioni di euro.

Teniamo presente che investimenti inutili sottraggono risorse a quelli necessari. Comportano il reperimento di capitali, una loro remunerazione, costi ulteriori di manutenzione e gestione. Tutto ciò si riflette sulle fatture per l'energia che gli utenti devono pagare.

Per le motivazioni sopra esposte, si ritiene inutile ed inopportuna la realizzazione in oggetto.

Nel caso tuttavia che il lavoro venga autorizzato, si ritiene necessario, per ridurre il grave impatto ambientale, che le infrastrutture insistenti sul territorio della Lombardia, vengano realizzate in cavo interrato. In particolare trattasi:

- della linea in cc a 350 kV Pallanzeno – Baggio nel tratto compreso fra le stazioni di Magenta e Baggio
 - dei raccordi a 380 kV alla nuova stazione di Baggio 2 compreso il tronco fra la stazione di Baggio 1 e la nuova stazione denominata Baggio 2 della linea 380 kV n. 328 Baggio - Bovisio
- Il progetto Terna prevede invece per entrambe le voci la soluzione in linea aerea.

A compensazione dell'occupazione del suolo per la nuova stazione di conversione di Baggio 2, riteniamo indispensabile l'interramento/spostamento della doppia terna 380 kV Baggio - Ospiate - Bovisio e delle linee a 132 kV all'interno dell'abitato del Comune di Settimo Milanese.

In alternativa all' interramento della linea 350 kV Magenta – Baggio 2 ed alla realizzazione della nuova stazione di conversione a Baggio, proponiamo la realizzazione della stazione di conversione ca/cc affiancata alla nuova stazione 380 kV di Magenta.

Questo eviterebbe la costruzione della linea cc 350 kV Magenta – Baggio e della stazione di conversione di Baggio 2.

Gli impianti insistenti nel territorio del Piemonte sono oggetto di osservazioni specifiche, trasmesse con ulteriore documento ai Ministeri in indirizzo.

Con osservanza.

Il Presidente
Avv. Marco Parini

